



ART-CONNECTION

**Linee guida per i connettori culturali nell'educazione degli adulti per migliorare la competenza chiave europea (consapevolezza ed espressione culturale)
Sviluppo delle competenze individuali e collettive al servizio della coesione sociale**



Acronimo	Art-Connection
Titolo del Progetto	Promuovere l'8a competenza chiave europea (consapevolezza ed espressione culturale) come leva per lo sviluppo delle competenze individuali e collettive al servizio della coesione sociale
Convenzione	2019-1-FR01-KA204-062204
Website	https://www.art-connection.eu
Co-Autori	APapp : Salvi, Isabelle CAI : Santos, Helder Luiz - Santos, Graça ILS : Porro, Eugenia - Teodorescu, Loredana Lboro : Dalmasso, Fred - Liguori, Antonia - Mott, Alison
Coordinamento	APapp : Salvi, Isabelle CAI : Santos, Helder Luiz
Data di stesura	2019-2022



Disclaimer

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dei coautori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

SOMMARIO

CAPITOLO 1

Panoramica generale sull'argomento e su come utilizzare le linee guida in questo documento.....4

CAPITOLO 2

Nozioni di filosofia sul contributo della consapevolezza e dell'espressione culturale allo sviluppo

umano che porta alla crescita economica e alla coesione sociale6

2.1 Definizione e impatto dell'8a competenza chiave europea..... 6

2.2 Valore sociale ed educativo del patrimonio culturale europeo..... 6

2.3 Il ruolo strumentale e intrinseco del patrimonio culturale 7

2.4 L'importanza dell'informazione digitale per i beni culturali..... 9

2.5 Processo creativo per diventare culturalmente competenti 10

2.6 Tre aree di impatto 11

2.7 Quadro di riferimento per riconoscere e sviluppare l'8a competenza chiave europea e diventare culturalmente competenti..... **12**

CAPITOLO 3

Nozioni su temi pedagogici intorno alla sensibilità e all'espressione culturale 14

3.1 Apprendimento culturale: strumento di apprendimento - processo di apprendimento 14

3.2 Condizioni di apprendimento culturale e valutazione dei bisogni formativi 15

3.3 L'approccio ai diritti umani di Cultural Connectors 15

3.4 La prospettiva dei connettori culturali sull'uguaglianza di genere 18

3.5 Equilibrio tra approccio partecipativo e top-down 19

3.6 Cultura del riconoscimento per riconoscere Cultura: approccio ai badge..... 21

3.7 Metodologia del lavoro sociale di strada per aumentare la consapevolezza e l'espressione culturale...21

3.8 Approccio allo storytelling per supportare l'espressione creativa 22

CAPITOLO 4

Come diventare un connettore culturale ed essere in grado di coinvolgere gli individui in un processo di riconoscimento creativo dell'autoformazione individuale e collettiva per diventare culturalmente competenti? 24

4.1 Il livello dei concetti fondamentali 24

4.2 A livello della relazione educativa, della comunicazione e dell'empatia secondo i gruppi target 26

4.3 In termini di pratiche didattiche 26

4.4 Il ruolo di un connettore culturale 27

4.5 Quadro di riferimento per diventare un connettore culturale impegnato in pratiche innovative che fanno della cultura uno dei pilastri delle azioni educative e una leva per lo sviluppo delle competenze individuali e collettive 29

CAPITOLO 5

Modelli europei di riconoscimento, sviluppo, validazione, certificazione delle competenze culturali.. 30

5.1 Raccomandazione 2012 per riconoscere i risultati dell'apprendimento non formale e informale30

5.2 Procedure e meccanismi secondo ECVET e certificazione del sistema Passarella ECVET ed ECTS 32

5.3 Modello quadro ECVET **34**

CAPITOLO 1

Panoramica generale sull'argomento e su come utilizzare le linee guida in questo documento

Questo documento di riferimento accompagnato dai suoi strumenti didattici è stato prodotto da un collettivo di partner provenienti da Francia, Italia, Portogallo e Regno Unito, nell'ambito del progetto Art-Connection, finanziato dal programma europeo Erasmus + 2019-2022.

È dedicato ai professionisti che utilizzano o desiderano utilizzare la "consapevolezza culturale e competenza di espressione" (8a competenza chiave dell'UE), nel contesto dell'apprendimento permanente nell'istruzione degli adulti e in particolare a beneficio di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili.

È dedicato agli educatori che desiderano formarsi come facilitatori, ai membri di una comunità che vogliono agire per il cambiamento, agire e interagire per connettere le persone, agire per raggiungere un obiettivo nella comunità e, in generale, a tutti coloro che vogliono creare, generare e testimoniare il cambiamento, attraverso la sensibilizzazione al patrimonio culturale e lo sviluppo dell'espressione creativa.

La sua ambizione è supportare, arricchire, sviluppare e integrare conoscenze, abilità e pratiche per tutte le parti interessate nel campo dell'educazione degli adulti facendo affidamento su intelligenze multiple (cognitiva, creativa, collettiva, emotiva, digitale o non umana) dando al lettore uno spazio per una riflessione sul tema delle competenze culturali, da sviluppare per essere aperti ad altre culture e altri background culturali.

Mira inoltre a sviluppare una prospettiva internazionale nelle pratiche educative, cui si rivolge il progetto Art-Connection, con un cambio di paradigma nell'orientamento, valutazione e riconoscimento, validazione e/o certificazione dell'esperienza acquisita, in particolare concentrandosi sull'8° competenza chiave europea per promuovere l'impegno in un processo di autoformazione che contribuisce alla costruzione della coesione sociale.

Si basa sulla revisione della letteratura e delle pratiche, sui risultati dell'etnografia e anche sulla ricca esperienza dei suoi contributori, per sviluppare un manuale contemporaneo e uno strumento efficace per la formazione continua dei formatori a supporto delle loro attività formative. campo della formazione socio-culturale e professionale.

L'intenzione principale di questo archivio è che possa essere applicato a vari aspetti non solo della vita culturale, ma anche delle istituzioni sociali ed educative, come istituzioni culturali (musei, centri d'arte, archivi...), ONG, comunità, comuni, servizio civile universale, scuole, istituti di istruzione e formazione professionale e università, sia a livello nazionale che transnazionale.

La metodologia proposta è un elemento essenziale del modello socio-culturale (che unisce aspetti socio-economici, socio-politici e culturali) sull'apprendimento non formale e informale per gli interventi nel campo dello sviluppo dell'apprendimento attraverso eventi relazioni sociali interculturali tra le persone, che faciliterà l'apprendimento di conoscenze e abilità rilevanti per la vita, in particolare per gruppi di persone svantaggiate ed emarginate o per adulti nell'apprendimento permanente.

È stato progettato e co-costruito attraverso una metodologia di ricerca-azione partecipativa con educatori professionisti e studenti di diversa estrazione, seguendo un'ampia gamma di temi e utilizzando diverse metodologie riflessive al fine di aumentare la consapevolezza del valore della nostra cultura individuale e collettiva, la sua ruolo potenziale e suo impatto all'interno dei nostri sistemi educativi per lo sviluppo delle competenze individuali e collettive al servizio della coesione sociale.

I partner del consorzio Art-Connection sono tutti impegnati nello sviluppo e nella diffusione di pratiche educative innovative volte a facilitare l'inclusione sociale; hanno intrapreso attività di ricerca partecipativa nei rispettivi territori per comprendere meglio il ruolo e gli impatti della dimensione "consapevolezza ed espressione culturale" e le competenze richieste per i Connettori Culturali :

1. a livello micro, quali abilità ciò consente agli studenti di mobilitare e valorizzare,
2. a livello meso, il tipo di competenze richieste agli educatori per adulti per diventare Connettori Culturali,
3. a livello macro, i requisiti per un'organizzazione e un territorio per avviare progetti culturali negli spazi educativi e le condizioni necessarie per tale attuazione.

I partner di Art-Connection hanno adottato una metodologia di ricerca-azione partecipativa per indurre e supportare il cambiamento (si veda anche la produzione intellettuale di Art-Connection "Quadro teorico e metodologico per la ricerca-azione partecipativa" che fornisce una riflessione sulla ricerca-azione partecipativa).

CAPITOLO 2

Nozioni di filosofia sul contributo della consapevolezza e dell'espressione culturale allo sviluppo umano che porta alla crescita economica e alla coesione sociale

2.1 Definizione dell'8 competenza Chiave Europea

« La sensibilità culturale e le capacità espressive implicano la ricerca di comprendere e rispettare il modo in cui le idee e il significato sono espressi e comunicati in modo creativo nelle diverse culture e attraverso una serie di arti e media. altre forme di cultura. Richiedono un impegno a comprendere, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso di appartenenza o di ruolo nella società in modi e contesti diversi »

L'8a Competenza Chiave Europea è senza dubbio la più essenziale di tutte le competenze chiave, nel suo riferimento alla condizione umana, perché permette all'essere umano di sentirsi vivo e di trovare il proprio posto e il proprio orientamento nella società. Il progetto Art-Connection cerca quindi di migliorare questa abilità nelle sue particelle olistiche di pietra e sangue.

La competenza relativa alla consapevolezza e all'espressione culturale è quella che riguarda i sensi. È questa abilità che tiene conto del bisogno di bellezza, suoni, colori, odori, tatto, insomma tutto ciò che ci lega alla vita, ma anche al nostro patrimonio culturale, all'alterità e al senso civile.

2.2 Valore sociale ed educativo del patrimonio culturale europeo

Una delle prime definizioni utilizzate nella Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 2006) è al centro della nostra riflessione:

Il patrimonio [culturale] è un insieme di risorse ereditate dal passato che le persone identificano, indipendentemente dalla proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni in continua evoluzione. Comprende tutti gli aspetti dell'ambiente risultanti dall'interazione tra persone e luoghi nel tempo.

Questa definizione indica una comprensione del patrimonio culturale come risorsa quantificabile economicamente. Tuttavia, progetti di ricerca come Art-Connection hanno evidenziato che il settore dei beni culturali potrebbe avere anche un impatto sociale ed educativo maggiore di quello economico.

Per tale motivo, nell'ambito dell'analisi del valore del patrimonio culturale, tale definizione potrebbe essere integrata da una nozione di settore del patrimonio basata su attività specialistiche, comprese quelle legate ad archivi o musei, e aventi un impatto sia sul piano socio-economico settori.

Di conseguenza, dagli studi sul campo emergono due prospettive:

- il patrimonio culturale come settore di attività a sé stante, che crea posti di lavoro e genera crescita (impatto diretto, principalmente economico ma che potrebbe comprendere anche altre aree di sviluppo);
- l'impatto sociale ed economico del patrimonio culturale in altri settori, come l'agricoltura, lo sviluppo regionale, l'ambiente, la scienza e l'istruzione, il turismo, la tecnologia, l'innovazione, la coesione sociale, il dialogo interculturale, ecc.

Dato l'impatto sociale ed educativo del patrimonio culturale, l'apprendimento culturale dalla maggior parte dei percorsi di ricerca-azione è di fondamentale importanza.

Quando si parla di patrimonio culturale, di solito focalizziamo la nostra attenzione sulla crescita economica, ma Art-Connection si concentra sull'importanza della seconda prospettiva: vedere gli istituti culturali (archivi e università) e le associazioni culturali come mezzi di produzione di cultura, coesione sociale e interculturalità dialogo.

Per quanto riguarda ad esempio l'istituto italiano Luigi Sturzo, la ricerca sugli archivi è stata un mezzo per i giovani coinvolti nel progetto Art-Connection per lavorare sulla memoria collettiva, per riscoprire le proprie radici storiche e per trasformarle in una forma di apprendimento e formazione, dentro e fuori le istituzioni stesse. Questo processo ha avuto un grande impatto sociale ed educativo non solo perché hanno sviluppato le loro capacità professionali, ma anche grazie al loro lavoro con le comunità locali.

Da questo punto di vista, al valore creativo del patrimonio culturale si aggiunge quindi un valore sociale ed educativo che viene evidenziato in letteratura quando il settore del patrimonio è considerato parte delle industrie culturali (o creative).

In questi casi, l'analisi non si limita alle questioni di protezione del patrimonio, ma mette in evidenza anche il potenziale creativo del patrimonio.

La creatività, infatti, ha giocato un ruolo importante nel corso di ciascuna delle azioni di ricerca di Art-Connection.

Nella ricerca-azione in Italia, la creatività è stata utilizzata per innescare il processo di ricerca, sin dalle prime fasi in cui, ad esempio, gli studenti sceglievano i temi da esplorare e gli strumenti metodologici o le tecniche che sarebbero stati applicati durante il processo di ricerca. La creatività è entrata in gioco in particolare nel trasformare qualcosa di apparentemente statico come le fonti documentarie in un prodotto creativo come quelli che gli studenti hanno prodotto alla fine del corso, dimostrando che la creatività poteva fornire mezzi di "forma" e quindi di trasferire il patrimonio culturale. In questo caso, la creatività ha svolto il ruolo di strumento di supporto e coeso al processo di ricerca, a sua volta a sostegno degli obiettivi sociali ed educativi motivati dal lavoro sui beni culturali all'interno delle istituzioni culturali coinvolte.

2.2 Il ruolo strumentale e intrinseco del patrimonio culturale

Inoltre, alcuni autori parlano di beni culturali in generale, mentre altri concentrano i loro studi su particolari tipologie di patrimonio, come patrimonio costruito, patrimonio mobile, patrimonio archeologico, e infine alcuni studi si concentrano sulle istituzioni, biblioteche, parchi nazionali.

In questo senso, archivi e musei hanno un grande potenziale per incoraggiare una maggiore partecipazione all'apprendimento e, quindi, per elevare non solo il livello di istruzione della popolazione attiva, ma anche per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Sebbene molti casi di studio si concentrino sul valore strumentale, ovvero l'importanza del patrimonio per lo sviluppo sociale ed economico, va notato che molti autori mettono in guardia dal trascurare il valore intrinseco al patrimonio come memoria collettiva della società.

Grazie ai percorsi di ricerca sviluppati per Art-Connection, è emerso il valore intrinseco del patrimonio culturale, pur considerando il valore strumentale, comunemente considerato in questo settore.

Il percorso di ricerca sviluppato nel caso italiano considera certamente l'importanza del patrimonio culturale, soprattutto in questa prospettiva: la ricerca-azione ha mostrato come gli archivi e gli istituti culturali coinvolti siano stati un volano per un percorso formativo rivolto ai volontari partecipanti al servizio pubblico universale e ha fornito la base per un percorso di apprendimento delle competenze comprendente non solo l'ottava competenza culturale, ma anche competenze corollari come la cittadinanza attiva.

In Italia, gli archivi e gli istituti culturali hanno un impatto interessante come trasmettitori di beni culturali, sia in termini di identità nazionale che europea. Rivolti principalmente ai giovani adulti, come il servizio civile, fungono da ponte di connessione con altre realtà esterne agli istituti, diventando forme di narrazione e auto-narrativa di luoghi ed esperienze di apprendimento.

Attraverso alcuni progetti formativi, questi giovani adulti hanno l'opportunità di realizzare esperienze culturali in realtà che solitamente appaiono chiuse e statiche, come gli istituti culturali e gli archivi.

Ciò sottolinea l'importanza di sviluppare narrazioni del patrimonio che includano storie relative agli oggetti che ne facilitano l'interpretazione, storie personali dei membri della comunità, ma anche narrazioni più ampie dei luoghi, che possono fungere da "cemento culturale" che tiene insieme le istituzioni del patrimonio che lavorano sul patrimonio culturale e sulle comunità (locale e nazionale).

In questo senso ha giocato un ruolo fondamentale l'utilizzo metodologico delle interviste in profondità e delle tecniche di storytelling. Così come la memoria storica raccontata nelle opere diventa un mezzo per riscoprire le radici culturali e raccontare il presente o immaginare il futuro.

È chiaro che i prodotti culturali, i documenti o le fonti storiche devono essere considerati non solo come oggetti tangibili o beni materiali in sé, ma anche come simboli e indicatori culturali immateriali che possono tuttavia essere ricevuti come patrimonio per tutti i cittadini. Attraverso il nostro patrimonio culturale, possiamo imparare qualcosa sulle nostre radici, i nostri valori, la nostra storia e le nostre origini. Può anche aiutarci a comprendere meglio il nostro presente e le sfide della complessità nel nostro mondo attuale. La memoria storica può fornirci gli strumenti per affrontare al meglio il futuro, consentendo allo stesso tempo un sentimento di coesione attorno a una storia comune e a radici comuni.

Se guardiamo ad esempio al patrimonio culturale europeo, comprendiamo la parte di storia che abbiamo in comune e comprendiamo i passi che abbiamo già compiuto fianco a fianco.

Può diventare anche un mezzo di inclusione per accettare le differenze, comprendere le divisioni politiche, riattivare la cittadinanza attiva. Un altro importante valore intrinseco del patrimonio può essere espresso dalla consapevolezza che il patrimonio può essere utilizzato – nei musei o in altri istituti – per esplorare alcune questioni sociali "difficili" nonché per generare senso di appartenenza e integrazione delle persone nelle comunità locali e nella società.

Tutto questo emerge con forza nei percorsi di ricerca-azione di Art-Connection.

All'interno dell'Istituto Luigi Sturzo, i volontari impegnati nella ricerca-azione hanno esplorato il patrimonio culturale in modi diversi, con prospettive diverse, facendo di questa esperienza un'esperienza che accresce anche la loro autocoscienza, non solo come mezzo di apprendimento e di studio, ma anche come modo di condividere le proprie competenze, collaborare tra loro e crescere dal punto di vista professionale e umano (per maggiori informazioni si prega di consultare il caso di studio "Educazione culturale attraverso i beni culturali" nel toolkit didattico Art-Connection for Cultural Connectors in educazione degli adulti).

2.3 L'importanza della digitalizzazione per il patrimonio culturale

Un altro elemento importante della valutazione riguarda il lavoro di digitalizzazione sviluppato in particolare nel caso di Luigi Sturzo che rivela un altro aspetto della funzione sociale ed educativa dei beni culturali.

Si può ritenere che, negli ultimi anni, l'aumento delle nuove tecnologie abbia fornito anche mezzi per migliorare la diffusione, la promozione e la conservazione del patrimonio culturale.

Ad esempio, l'ambiente dell'informazione digitale in cui viene creato il contenuto digitalizzato ha consentito la condivisione e il riutilizzo dei dati digitali incoraggiando al contempo nuovi progressi nella trasmissione e conservazione del patrimonio culturale.

Nel caso di studio dell'Istituto Italiano Luigi Sturzo, la digitalizzazione degli archivi storici ha mostrato l'importanza di questo percorso nella trasmissione della memoria e dell'identità collettiva italiana ed europea e nella conservazione di un patrimonio archivistico che altrimenti sarebbe rimasto rinchiuso nelle istituzioni culturali.

La digitalizzazione dei documenti attuata dai volontari del servizio civile universale ha instaurato un processo di conservazione della memoria storica e nel contempo ha consentito di trasmetterla e condividerla al di fuori degli istituti stessi, favorendo un processo di conservazione della memoria storica e di democratizzazione della cultura europea.

Ciò ha un grande impatto sociale, soprattutto perché la digitalizzazione di un patrimonio materiale che viene smaterializzato ne consente la trasmissione nel tempo e nello spazio.

L'impegno dei volontari nella realizzazione dell'opera di digitalizzazione diventa così un'azione potente in termini di diffusione della memoria storica all'esterno delle istituzioni.

Un altro importante elemento della valutazione il lavoro di digitalizzazione sviluppato in particolare nel caso di Luigi Sturzo che rivela un altro aspetto della funzione sociale ed educativa dei beni culturali.

Si può ritenere che, negli ultimi anni, l'aumento delle nuove tecnologie abbia fornito anche mezzi per migliorare la diffusione, la promozione e la conservazione del patrimonio culturale.

Ad esempio, l'ambiente dell'informazione digitale in cucina viene a creare il contenuto da digitalizzare ha consentito alla condizione e all'uso dei dati digitali incoraggiando al contempo nuovi progressi nella trasmissione e conservazione del patrimonio culturale.

Nel caso di studio dell'Istituto Italiano Luigi Sturzo, la digitalizzazione degli archivi storici ha mostrato l'importanza di questo percorso nella trasmissione della memoria e dell'identità collettiva italiana ed europea e nella conservazione di un patrimonio archivistico che altrimenti sarebbe rimasto rinchiuso nelle istituzioni culturale.

La digitalizzazione dei documenti attuata dai volontari del servizio civile universale ha instaurato un processo di conservazione della memoria storica e nel contempo ha consentito di trasmetterla e considerarla al di fuori degli istituti stessi, favorendo un processo di conservazione della memoria storica e di democratizzazione della cultura europea .

Qui ha un grande impatto sociale, soprattutto arroccato la digitalizzazione di un patrimonio materiale che viene smaterializzato ne consente la trasmissione nel tempo e nello spazio.

L'impegno dei volontari nella realizzazione dell'opera di digitalizzazione diventa così un'azione potente termini nella diffusione della memoria storica all'esterno delle istituzioni.

2.4 Processo creativo per diventare culturalmente competenti

La funzione dell'arte e dei professionisti dell'arte

L'arte è espressione di cultura e come tale ha una funzione sociale. Non si tratta solo di estetica, bellezza o creatività. Nel corso della storia, l'arte ci fornisce elementi per comprendere la società in cui viviamo e ciò che sta accadendo. I professionisti dell'arte sono i mediatori di messaggi sostanziali di ciò che sta accadendo nel mondo. L'arte è un mezzo sensibile ed espressivo per connettersi con il nostro patrimonio culturale globale. L'arte è anche uno strumento che permette alla marginalità di esprimersi. È al margine che si può trovare riunita la ricchezza legata alla diversità. Ogni margine racchiude parte della trasgressione necessaria per esprimere la creatività, rivelando così la sua identità e la sua connessione con l'alterità. La creazione non è nel mezzo, perché il mezzo è il normale, il mainstream. La creazione richiede questa tensione tra inclusione ed esclusione per sviluppare un processo creativo dinamico. Tale processo creativo funge da innesco motivazionale e coinvolge tutti i sensi: è centrale nel nostro desiderio di confrontarci con il mondo. Tuttavia, questa domanda del margine mette in evidenza la difficoltà di progettare un processo creativo che promuova l'empowerment e l'inclusione sociale.

L'importanza della cultura nei processi creativi

Senza arte e cultura, cosa saremmo? Possiamo immaginare un mondo senza professionisti dell'arte o artisti (scrittori, musicisti, cantanti, pittori, scultori, artisti visivi, fotografi, attori, ballerini, artigiani) o senza la diversità del nostro patrimonio culturale vivente?

Ci riferiamo qui alla definizione di cultura dell'UNESCO:

“La cultura è l'insieme di caratteristiche spirituali, intellettuali ed emotive distintive che caratterizzano una comunità, una società o un gruppo sociale. Comprende non solo le arti e la letteratura, ma anche stili di vita, diritti umani fondamentali, sistemi di valori, tradizioni e credenze. La cultura comprende le caratteristiche e i valori viventi o contemporanei di una comunità, nonché quelli sopravvissuti al passato. Dichiarazione del Messico sulle politiche culturali, UNESCO 1982

La cultura è uno strumento per facilitare i processi di apprendimento e di autoformazione. Crediamo che sia essenziale impegnarsi per rendere tangibile il modo in cui è possibile reinvestire queste dimensioni dell'arte e della cultura nei nostri sistemi educativi e nei nostri principi di coesione sociale attraversando diversi ambiti del patrimonio. e relazione, interazione ed espressione di sentimenti ed emozioni per rispettare i valori reciproci.

Ti invita anche a identificare e riflettere sulle abilità che devi avere come facilitatore per promuovere lo sviluppo delle competenze culturali al fine di aiutare anche gli altri a diventare culturalmente competenti.

2.5 Tre aree di impatto

La cultura come mezzo per conoscere e riconoscere se stessi (Identità, Diversità, Inclusione)

La cultura è prima di tutto una leva importantissima verso la ricerca dell'identità, verso la conoscenza di sé, per imparare a conoscersi e riconoscersi.

Ma a questo livello c'è una tensione fondamentale di apertura-chiusura, inclusione-esclusione direttamente collegata a questa ricerca di identità.

Se la questione dell'identità nasce dal comunitarismo e dal populismo, può diventare fonte di chiusura ed esclusione. Pertanto, lavorare sul tema dell'identità culturale potrebbe essere una leva per l'inclusione e la resilienza e una maggiore consapevolezza della diversità culturale.

Conoscersi meglio e prendere coscienza della propria identità culturale porta automaticamente ad un'apertura alla diversità culturale e influenza la questione dell'inclusione perché permette di rendersi conto che ognuno di noi è diverso, ma allo stesso tempo cittadino della stessa Terra . .

Saper identificare la propria individualità e specificità per essere orgogliosi della propria identità, pur prendendo coscienza dei meriti della diversità culturale, dell'interculturalità e delle espressioni creative, consente di entrare in un circolo virtuoso di inclusione, apertura, tolleranza e pace duratura nel mondo.

La cultura come mezzo per costruire ponti verso la diplomazia sociale e la coesione sociale

Conoscersi meglio e domare la propria identità culturale richiede un confronto con l'altro, l'alter-ego, in un dialogo e in un percorso interculturale.

Questo contribuisce a passare da "Io-Tu" a "Noi" e porta ad un'apertura di coscienza sull'identità universale: ogni individuo sulla terra appartiene allo stesso pianeta; questo pianeta ricco e vario è il "Noi".

La cultura diventa allora un mezzo per sviluppare la diplomazia sociale. Vale a dire, una diplomazia che ha la sua fonte nelle organizzazioni sociali e culturali. La cultura diventa l'ambasciatrice di tale diplomazia; diventa il punto di raccolta per tutti i popoli, di tutte le origini; diventa il linguaggio universale per imparare a comunicare, imparare ad ascoltare attivamente, imparare la tolleranza e considerare l'alterità come un tesoro dell'umanità.

La cultura diventa un mezzo per avviare un dialogo con gli altri e le arti sono i media universali al servizio della cultura per ristabilire i legami sociali.

La cultura è quindi un potente vettore di coesione sociale.

La cultura come strumento e processo di apprendimento per l'apprendimento permanente

La cultura come ambiente di apprendimento e processo di apprendimento per scoprire, esprimere e riconoscere abilità e abilità.

I progetti che utilizzano l'educazione attraverso l'arte possono essere usati come modelli educativi per una varietà di gruppi target e soprattutto per coloro che mancano di motivazione, per ispirarli a partecipare di più e forse avere una voce che può essere ascoltata dalle autorità locali.

2.6 Quadro di riferimento per sviluppare l'8° CCE e diventare culturalmente competenti

Area di competenza	Sottoarea di competenza	Conoscenze di base	Abilità	Atteggiamenti
La cultura come mezzo per conoscersi e riconoscersi	Identità; Alterità ; Inclusione	Sviluppare il senso di sé e la propria identità in un mondo di diversità culturale Senso di identità culturale come processo intrinsecamente aperto al cambiamento Significato di "Cultura" come sinonimo di "in sviluppo", un processo in evoluzione (non fissato nel tempo o nel luogo)	Riflessività, distanziamento e autocontrollo, analisi, condivisione e ricezione di feedback Esprimi e interpreta idee, esperienze ed emozioni figurative e astratte con empatia in una vasta gamma di arti e altre forme culturali Identificare e cogliere opportunità di valore personale, sociale o aziendale attraverso le arti e altre forme culturali	Accettazione di sé, autostima e fiducia in se stessi Apprendistato, processo di apprendimento dalla propria esperienza e dai propri errori Apertura, senso del piacere, senso della bellezza Assertività (sapere quando essere assertivi e quando no), accettare le critiche dagli altri Resilienza, positività
La cultura come mezzo per sviluppare il dialogo e il percorso	Fiducia e autostima; Costruzione dell'"altro"; Costruzione	Sensibilizzare ai principi dell'educazione interculturale Consapevolezza delle possibilità di dialogo e delle regole di interazione legate alle azioni sociali interculturali:	Impegnarsi in processi creativi, sia individualmente che collettivamente: comunicare, ascoltare gli altri; avere uno spirito di gruppo, impegnarsi nel	Approccio etico e responsabile alla proprietà intellettuale e culturale: rispetto, ascolto attivo, consapevolezza sensoriale,

interculturale	del "noi" - socializzazioni e	comunicazione, ascolto attivo, empatia Consapevolezza di come le espressioni culturali locali, nazionali, europee e globali, comprese le lingue, il patrimonio e le tradizioni, possono influenzare le proprie idee e quelle degli altri	lavoro di gruppo, imparare dalle reciproche esperienze, imparare dai coetanei	empatia, assertività, positività
Cultura e patrimonio culturale come ambiente di apprendimento informale e non formale e strumento di apprendimento per il riconoscimento di abilità e competenze	Consapevolezza culturale ed espressione di sé; Consapevolezza dell'alienazione e culturale; Riconoscimento e accettazione culturale	Consapevolezza dei diversi modi di comunicare idee tra professionisti dell'arte, partecipanti e pubblico in testi scritti, stampati e digitali, teatro, film, danza, giochi, arte e design, rituali musicali e architettura, nonché forme ibride Consapevolezza del ruolo delle arti e della cultura come mezzi per vedere e plasmare il mondo Consapevolezza dell'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana	Esprimi e partecipa alla vita e alle esperienze culturali, sii curioso del mondo Narrazione di esperienze, utilizzando la diversità dell'espressione culturale attraverso diversi media per esprimere, utilizzare/migliorare e sviluppare le proprie capacità Autovalutazione	Comunicazione non violenta, estroversione Creatività, curiosità, apertura: immaginare nuove possibilità, esprimersi artisticamente Collaborazione, coesione di squadra Tolleranza, conciliazione, flessibilità, gestione dei conflitti Intelligenza emotiva Motivazione, perseveranza

CAPITOLO 3

Alcuni elementi su temi legati alla consapevolezza e all'espressione culturale

3. 1 Cultura: strumento di apprendimento – processo di apprendimento

La cultura è considerata, dalle organizzazioni coinvolte, come un fattore scatenante per la costruzione di strategie educative e di sviluppo culturale nelle strutture educative non formali. Questo può avvenire attraverso attività di apprendimento, in particolare quelle prodotte per promuovere la cittadinanza attiva.

I progetti culturali consentono l'attuazione di attività di apprendimento e cambiano il contesto politico (il modo in cui gli studenti interagiscono con il mondo) innescando una riflessione sui processi pratici, e non solo sui contenuti che veicolano, e consentendo lo scambio di conoscenze, con particolare attenzione alla condivisione pratica delle conoscenze .

Nel caso della rete APP, nell'ambito della metodologia formativa specifica APP basata sul processo di autoformazione, l'organizzazione di progetti culturali o di grandi eventi culturali - nell'ambito di progetti di educazione popolare e integrazione - promuove una dinamica di co-costruzione di partenariati con istituzioni, associazioni civili, artisti e popolazione di un determinato territorio, ponendo al contempo questioni culturali relative a problematiche socio-economiche e di cittadinanza (per maggiori informazioni si veda il case study "Educazione culturale attraverso APP metodologia e ultimi sviluppi" nel toolkit didattico Art-Connection per i connettori culturali nell'educazione degli adulti).

Pertanto, promuovendo la cittadinanza attiva legata ad uno specifico contesto sociale e ad attività culturali, le diverse pratiche formative consentono ai formatori di lavorare contemporaneamente sulla cultura e sui prodotti culturali, collegandosi a contesti sociali specifici (dai bambini, adolescenti agli adulti).

I progetti di formazione del formatore in ambito culturale, come la formazione dei Cultural Connectors, aprono anche a esperienze culturali che possono verificarsi in contesti che potrebbero sembrare chiusi o statici, come istituti culturali, archivi, contesti di educazione formale, ecc.

Progetti realizzati nell'ambito della ricerca-azione Art-Connection rivolti principalmente a discenti adulti, come nel caso del servizio civile (Italia), o stage per studenti universitari del MAAT, in Portogallo o studenti della Loughborough Storytelling Academy, durante lo sviluppo di progetti di storytelling all'interno comunità, fungono da ponti per collegare i contesti al di fuori delle istituzioni, diventando forme di auto-storytelling o di storytelling autoriflessivo in relazione a luoghi ed esperienze formative – promuovendo così esperienze culturali, come visite e partecipazione alla vita culturale della comunità, all'interno delle loro specificità sociali gruppi.

In questo modo la cultura, trasmessa attraverso programmi di formazione, "mi rende più libero" e realizza l'idea di una società migliore fatta di persone più libere e quindi innesca processi di cambiamento politico nella comunità. L'impatto non si limita quindi alla professionalizzazione e al corporativismo, ma si estende all'ambito socio-politico.

Inoltre, la ricerca-azione partecipativa di Art-Connection offre la possibilità di innescare un cambiamento culturale. Ad esempio, il viaggio Art-Connection ha dato a Cultural Connectors l'opportunità di

considerare prospettive inaspettate in Italia, o le modalità specifiche della popolazione target di percepire le competenze in Portogallo. Qualunque siano le loro specificità locali, queste caratteristiche rimangono importanti da comprendere per la cultura e l'identità culturale.

Pertanto, la cultura si rivela come espressione del presente e mezzo di conservazione della memoria: consente ai Connettori Culturali di generare e coltivare un interesse per la comprensione dei processi storici che stanno alla base della loro attività.

3.1 Condizioni di apprendimento culturale e valutazione dei bisogni formativi

“L'etica non può essere insegnata con lezioni morali. Dovrebbe essere formato nella mente dalla consapevolezza che l'essere umano deve essere insieme individuo, parte di una società e parte di una specie. Ognuno di noi porta questa triplice realtà. Allo stesso modo, tutto lo sviluppo umano deve comprendere lo sviluppo congiunto dell'autonomia individuale, della partecipazione comunitaria e della consapevolezza di appartenenza alla specie umana. Edgar Morin, 2002.

Un formatore in apprendimento interculturale deve seguire determinati modelli di apprendimento in coerenza con i principi e la missione, e i valori che deve esprimere. Lo sviluppo, l'apprendimento e la conoscenza sono processi sociali e la cooperazione o l'interazione sono essenziali per la loro costruzione.

Tuttavia, questi processi non derivano automaticamente dalla vicinanza fisica. Implicano l'attenzione all'uguaglianza e alla differenza. Ci può essere cooperazione solo quando le persone curiose, sicure, informate, motivate, riflessive, in ascolto e partecipanti, con punti di vista ed esperienze differenti, sono riconosciute competenti nelle loro specificità (personali, sociali e culturali).

È solo quando le opportunità sono condivise su un piano di parità che una tensione “positiva” tra i operatori può portare a un cambiamento necessario, una destabilizzazione che innesca l'evoluzione cognitiva e comportamentale. La cooperazione e l'interazione diventano quindi le pietre miliari della costruzione di una società democratica e plurale.

L'intelligenza emotiva è al centro di questo approccio. È essenziale perché tutti dobbiamo lavorare come una squadra, essere produttivi, flessibili, adattabili, affrontare l'incertezza. Tutti questi aspetti della vita professionale o personale contengono molta intelligenza emotiva. L'importanza dell'intelligenza emotiva rende imperativo lo sviluppo dell'8° CCE.

3.2 Approccio ai diritti umani per i connettori culturali

Sebbene sia complicato trovare una definizione completa dei diritti umani, studiosi come María Elena Ortiz e Greta Papadimitriou li hanno descritti come “[...] un insieme incompleto di requisiti etici e sistemi di valori che si evolvono continuamente a causa del cambiamento socio-culturale condizioni, che si esprimono in norme giuridiche internazionali e nazionali, che impongono obblighi agli Stati e conferiscono diritti agli individui, e che cercano di riconoscere la dignità umana come un valore superiore agli altri. I diritti umani sono descritti nella Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) insieme a un'ampia gamma di strumenti internazionali che implicano prerequisiti per lo sviluppo e la loro realizzazione.

È anche dovere dello Stato stesso stimolare, proteggere e garantire la vita democratica di un Paese. La combinazione di diritti umani e democrazia facilita e promuove la garanzia di relazioni giuste ed eguali tra tutti i gruppi che compongono la società. Inoltre, questi principi contrastano l'esclusione sociale e la

precarietà che impediscono a determinati individui o gruppi di beneficiare di opportunità professionali, economiche, politiche e culturali a cui altri hanno accesso.

L'esperienza e il godimento dei diritti umani da parte delle persone non sempre corrisponde a leggi, programmi o discorsi ufficiali sulla questione. L'analisi dell'adempimento dei diritti da questo punto aiuta a misurare il livello democratico di una società, in altre parole, uno stato con istituzioni fragili e una democrazia nascente porterà parte della sua popolazione a essere privata di tutti o parte dei propri diritti e, di conseguenza, subiranno ingiustizie e disparità di trattamento.

Nel tempo, noi organizzazioni della società civile stiamo gradualmente riconoscendo l'importanza di promuovere la giustiziabilità dei diritti umani come mezzo per rafforzare il tessuto istituzionale dello Stato e il livello democratico dei nostri paesi.

La partecipazione e la non discriminazione sono considerati "diritti chiave" perché, quando esercitati nella pratica, aprono la porta a un'ampia gamma di diritti; negare il diritto alla partecipazione e discriminare una persona o un gruppo ha un impatto significativo sulla loro vita quotidiana. Questo è ciò che rende il lavoro di strada un metodo di approccio estremamente adatto per raggiungere i gruppi socialmente esclusi, al fine di favorire opportunità di partecipazione e inclusione sociale che aprano le porte alla realizzazione di tutti i loro diritti.

Diritto a partecipare.

Affinché questo diritto diventi realtà, deve essere esercitato insieme ad altri diritti. Per partecipare, a tutte le persone deve essere garantito il diritto all'informazione, il diritto a formarsi un'opinione, il diritto alla libertà di espressione, il diritto alla libertà di credo, il diritto a una vita privata libera da interferenze. Il lavoro di strada permette di osservare i gruppi socialmente esclusi che si scontrano con la negazione di questa serie di diritti che li punisce, considerandoli pericolosi o anormali. Oltre a vedere violati i propri diritti umani, le persone che vivono in condizioni di esclusione sociale generalmente subiscono una costante rivittimizzazione. Ad esempio, un adolescente migrante che non sa leggere potrebbe essere trafficato o cacciato dal paese senza la piena protezione che merita.

Diritto alla non discriminazione.

La discriminazione è una pratica quotidiana che comporta un trattamento sfavorevole o un immeritato disprezzo per un individuo o un gruppo; a volte passa inosservato, ma a un certo punto l'abbiamo causato noi o ne siamo stati destinatari.

Vi sono quotidianamente vittime di discriminazione a causa delle loro caratteristiche fisiche o del loro modo di vivere. L'origine etnica o la nazionalità, il sesso, l'età, la disabilità, lo stato sociale o economico, la salute, la gravidanza, la lingua, la religione, le opinioni, l'orientamento sessuale, lo stato civile e altre differenze possono costituire motivo di distinzione, esclusione o limitazione dei diritti.

Per passare da un approccio basato sui bisogni a un approccio basato sui diritti umani nel lavorare con le popolazioni altamente escluse, è importante tenere presenti i seguenti aspetti:

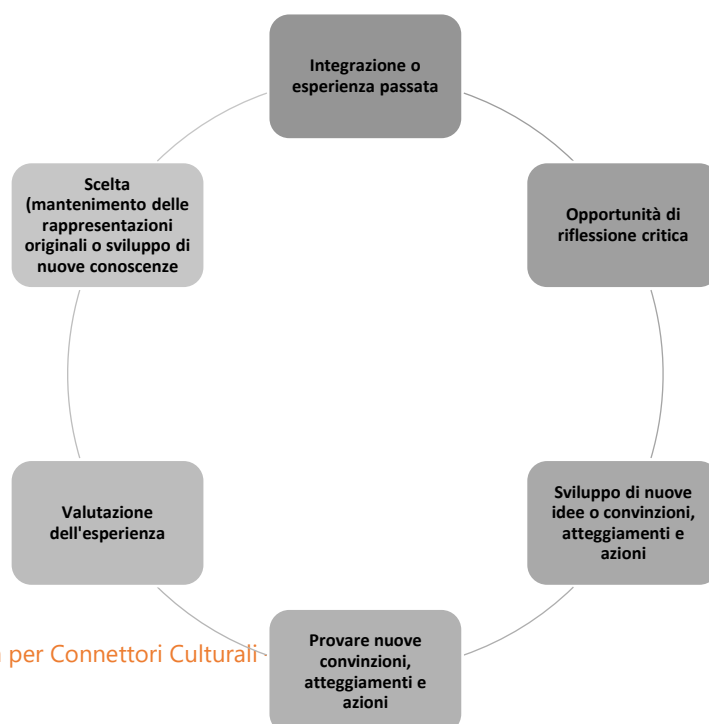
- Le sfide iniziano con la necessità di riconcettualizzare la nostra visione dei diritti umani. In altre parole, mettere in discussione dialetticamente il pensiero sociale (rappresentazioni sociali) e apportare modifiche istituzionali o metodologiche.
- La complessità dell'approccio basato sui diritti umani significa che dobbiamo assumere una prospettiva più ampia, motivo per cui è necessario includere i gruppi altamente esclusi e i connettori culturali sul campo in questa riprogettazione attraverso processi partecipativi.

• Identificare i problemi ed effettuare un cambio di paradigma attraverso vari concetti di pratiche obsolete per affrontare le nuove questioni emergenti in materia di diritti umani: un passaggio graduale da una "visione dei bisogni" a un "approccio basato sui diritti". diritti umani".

CAMBIAMENTO DI PARADIGMA	VISIONE DEI BISOGNI	APPROCCIO AI DIRITTI UMANI
Rappresentanza sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Vittime o aggressori • Debole/Incapace • "Mela marcia" 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento della diversità • Riconoscimento della complessità
immagine mentale	<ul style="list-style-type: none"> • Esito della povertà economica che porta all'esclusione 	<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione e non discriminazione
Tipo di relazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza • Discriminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento delle proprie conoscenze
Campo discorsivo	<ul style="list-style-type: none"> • Dottrina della situazione irregolare • Necessità • Oggetti da proteggere 	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio che garantisce i diritti • Approccio basato sui diritti umani • Detentori di diritti
Pratica sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio per garantire la direzione • Approccio basato sui diritti umani • Detentori di diritti 	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione pubblica • Reti sociali della comunità • Cittadinanza partecipativa • Recupero dei diritti • Politiche pubbliche

Pertanto, gli obiettivi principali dei Connettori Culturali dovrebbero essere la promozione e la diffusione del diritto all'apprendimento attraverso la cultura nell'istruzione e la collaborazione con le iniziative esistenti che promuovono l'accesso universale all'istruzione e alla cultura.

L'istruzione genera opportunità di sviluppo e di rafforzamento delle capacità individuali e collettive. È quindi importante proporre strategie innovative che garantiscano inclusione, individuino ostacoli e promuovano processi partecipativi. L'istruzione genera opportunità di sviluppo e di rafforzamento delle



capacità individuali e collettive. È quindi importante proporre strategie innovative che garantiscano inclusione, individuino ostacoli e promuovano processi partecipativi. Solo allora la cultura consoliderà la cittadinanza attiva.

3.3 La prospettiva dei connettori culturali sull'uguaglianza di genere

La ricerca mostra che l'uguaglianza di genere e l'istruzione delle ragazze hanno un impatto drammatico e positivo non solo sulle ragazze stesse, ma anche sulle loro famiglie, comunità e società in generale. Comprendere e affrontare le questioni di genere in tutte le aree dell'istruzione e della cultura - dalla qualità delle esperienze scolastiche ai risultati dell'apprendimento e alle aspirazioni per il futuro - è essenziale per raggiungere l'impegno globale di "garantire un'istruzione inclusiva ed equa di qualità e l'accesso e la partecipazione a consapevolezza e partecipazione come base per opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Dal punto di vista dei Cultural Connectors sul campo, affrontare la disuguaglianza di genere sembra più complicato del semplice ripristino dell'equilibrio di genere. Sugeriamo di usare il termine armonia piuttosto che uguaglianza o equità, ma queste sono nozioni che devono ancora essere discusse qui. Parità di genere significa visibilità, responsabilizzazione, responsabilità e partecipazione di donne e uomini uguali e non binari in tutte le sfere della vita pubblica e privata. Significa anche eguale accesso e distribuzione delle risorse tra donne e uomini e la loro valorizzazione come individui e gruppi.

I connettori culturali che promuovono l'uguaglianza di genere mirano a cambiare le strutture sociali esistenti che contribuiscono a mantenere relazioni di potere ineguali tra i sessi. Il raggiungimento di questo obiettivo è essenziale per la protezione dei diritti umani, il dibattito democratico, il rispetto dello Stato di diritto e la crescita economica.

- Tuttavia, nonostante alcuni recenti miglioramenti, l'effettiva uguaglianza è lungi dall'essere una realtà in Europa. La violenza e la discriminazione persistono in molti settori, mantenendo donne e uomini nei loro ruoli tradizionali e impedendo ad alcuni individui e gruppi emarginati a causa del loro genere di realizzare i loro diritti fondamentali. I connettori culturali hanno un ruolo da svolgere nella promozione di dibattiti costruttivi sul genere.

L'uguaglianza di genere è una parte essenziale del quadro più ampio di equità e inclusione nell'istruzione e nella cultura, nonché nella società in generale, e sarà raggiunta in modo più efficace se combinata in un impegno globale e unificato per non lasciare indietro nessuno. Quando siamo in grado di fornire con successo un'istruzione di qualità a ragazze e ragazzi che sono stati esclusi, i guadagni sono grandi, tenendo presente che la transazionalità è fondamentale qui.

3.4 Equilibrio tra verticalità e orizzontalità

Qualunque siano i contesti o le popolazioni target, l'approccio rimane lo stesso: la cosa più importante è la natura del rapporto che si sviluppa tra i Connettori Culturali ei gruppi target.

Tuttavia, l'instaurazione di tali scambi o connessioni crea inevitabilmente tensioni in termini di condivisione del potere o posizioni di autorità. Gli educatori-facilitatori o, secondo la nostra terminologia preferita, i Cultural Connectors devono assicurarsi di mettere in atto il giusto equilibrio tra approcci pedagogici dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto. Tuttavia, non è solo una questione di flessibilità o adattamento. Si tratta di una sensibilità legata anche alla capacità di ascolto, su cui i Connettori Culturali devono lavorare per prendere coscienza quando è opportuno intervenire e come

possono raccogliere la sfida di responsabilizzare il gruppo target e poi aiutarlo a manifestare. attraverso l'espressione e l'azione.

Un focus sulla metodologia del mentoring (che fa parte del concetto di coaching, vedi anche Glossario)

I Cultural Connectors possono applicare una metodologia di mentoring. Il tutoraggio è un processo di apprendimento bidirezionale tra un mentore e un discente adulto, come una relazione uno-a-uno basata su uno scambio di apprendimento, in cui i mentori non raggiungono una posizione più alta rispetto ai loro allievi, ma stabiliscono una relazione di fiducia reciproca per guidare gli allievi nell'affrontare nuovi contenuti per modellare il loro apprendimento verso potenziali cambiamenti di atteggiamenti, posture o comportamenti. Possono farlo ascoltando, con pazienza e con forte empatia.

Infatti, notiamo come il mentore:

- Crea una relazione uno contro uno con gli studenti adulti
- Basa lo scambio sulla stima reciproca e sull'apprendimento reciproco
- Fissa obiettivi di sviluppo per l'integrazione degli studenti adulti nel mondo del lavoro o dell'istruzione
- Ascolta e abbraccia le esperienze degli allievi

Quando si tratta di tutoraggio, spesso abbiamo in mente un approccio dall'alto verso il basso applicato ai processi di apprendimento. Tuttavia, in alcuni casi, potremmo sperimentare una situazione ibrida in cui l'approccio top-down spesso associato al tutoraggio è bilanciato con un processo di ricerca-azione partecipativo, consentendo agli studenti di trarre vantaggio da entrambi gli approcci.

Va notato - anche nel caso di alcune esperienze di Art-Connection - che le qualità dell'approccio partecipativo e il rapporto tra Connettori Culturali e gruppi di pari possono essere migliorati dalla metodologia di mentoring e dagli strumenti di peer education.

Attraverso il tutoraggio, l'esperienza e la conoscenza dei Connettori Culturali combinate con il bisogno degli studenti di acquisire know-how, hanno portato allo sviluppo delle abilità e delle competenze di entrambi gli stakeholder.

Ciò implica che le pratiche di mentoring consentano l'implementazione di approcci partecipativi in tutti i contesti educativi non formali (archivi, istituti e associazioni culturali, musei, mediateche, ecc.) basati sulla circolarità dell'apprendimento. In questo modo, il rapporto tra i Connettori Culturali e i gruppi target può essere visto come parte integrante del ciclo di ricerca: tutor e mentee sono protagonisti allo stesso livello e la ricerca non è finalizzata al trasferimento di conoscenze, ma alla condivisione e la creazione circolare di competenze sviluppate dalla comune esperienza di ricerca.

La relazione tra allievi e tutor può essere vista come un supporto o accompagnamento ai processi di apprendimento. I facilitatori aiutano e assistono il processo di ricerca accompagnando l'autoformazione degli studenti attraverso diverse fasi della ricerca e la loro formalizzazione dei risultati della ricerca.

I mentori svolgono anche un ruolo moderatore nei processi di apprendimento combinando approcci dal basso verso l'alto e dall'alto verso il basso.

Il caso della peer education

Nei casi studio di Art-Connection è stato possibile sperimentare un approccio partecipativo traendo ispirazione dalle metodologie di peer-education, in quanto visto come "un processo spontaneo di

trasmissione di conoscenze, 'emozioni ed esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo con altri membri di pari condizione ed età'.

In questi casi, le specificità della peer education erano ad esempio evidenti nell'esperienza di apprendimento approfondito dei discenti che ha consentito una rete di relazioni e condivisione di apprendimenti e competenze.

Ciò che era evidente anche nell'atteggiamento degli studenti era una ricerca di autenticità e armonia tra tutte le parti coinvolte.

Ciò ha dimostrato che gli approcci partecipativi promuovono pratiche che vanno oltre le normali pratiche educative per diventare opportunità tangibili per gli individui all'interno di gruppi di pari per discutere liberamente e vivere intensi momenti di sviluppo culturale e collettivo.

Nella ricerca italiana, i volontari hanno seguito i principi della peer education per scambiare conoscenze e competenze. Anche gli assistenti sociali di strada (casi CAI) e i facilitatori dell'APP utilizzano la peer education come base per il processo di emancipazione degli studenti e come leva verso la partecipazione attiva ai progetti comunitari. Lo stesso vale per la metodologia dello Storytelling.

Questo tipo di metodologia pone una forte enfasi sulla costruzione di reti attraverso canali di educazione tra pari che potremmo anche intendere come comunità di pratica basate su due opportunità di apprendimento: l'acquisizione di conoscenze al centro di queste comunità di apprendimento, ma anche attraverso interazioni a loro periferia. Ciò significa che anche un piccolo gruppo di individui è in grado di creare una rete caratterizzata sia dalla condivisione delle conoscenze che dalla condivisione di identità, valori e obiettivi.

3.5 Cultura del Riconoscimento per riconoscere la Cultura: l'approccio Badge

Il processo di riconoscimento dell'apprendimento consiste nel rendere visibili e valorizzare conoscenze, abilità e competenze che sono ancora in gran parte invisibili. Nel contesto dell'apprendimento non formale e informale, il termine riconoscimento ha diversi significati. Questo può significare il processo di attribuzione di uno status formale alle competenze (o ai risultati dell'apprendimento). Può anche riferirsi al riconoscimento sociale in termini di riconoscimento del valore di abilità e competenze. Si riferisce all'accettazione del principio del riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale da parte degli attori nazionali nel settore dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione. Infine, sottolinea il riconoscimento che l'apprendimento è un'attività sociale e che la sua valutazione dipende dal suo ancoraggio in una struttura sociale.

A questo proposito, l'open badge fornisce una tecnologia open source per supportare il riconoscimento dei talenti, delle competenze e delle aspirazioni di individui, comunità e territori al fine di costruire una società aperta e di apprendimento e per incoraggiare, promuovere, sostenere e federare tutte le iniziative aperte e le innovazioni che vi contribuiscono. In questo senso, contribuisce allo sviluppo di una cultura del Riconoscimento all'interno di un ecosistema di riconoscimento basato sul principio degli endorsement.

Le approvazioni sono un riconoscimento informale da parte di colleghi o terze parti di ciò che viene riconosciuto da un badge, come parte di un ecosistema affidabile. Incluse nei fascicoli del titolare del badge, queste specializzazioni attestano le azioni del titolare e sono significative nel contesto di un processo di convalida.

Il badge è un catalizzatore di trasformazione sociale: il suo scopo è ripristinare il potere di agire dei titolari di badge, costruendo la loro identità nell'ambito di un processo di riconoscimento aperto e promuovendo il know-how e le modalità operative di questi individui, secondo principi basati sull'evidenza (prova di attività) all'interno di un ecosistema affidabile.

I badge sono strumenti di comunicazione che possono essere condivisi senza limitazioni e adattati a un'ampia varietà di usi: collegamento URL su un sito Web o sui social network, PDF o documento stampato.

3.6 Metodologia del lavoro sociale di strada per aumentare la consapevolezza e l'espressione culturale

Più che una metodologia sistematica, discutiamo qui le caratteristiche presenti nella maggior parte delle storie raccontate dagli educatori di strada di molti paesi. Questi includono i punti chiave che rendono il lavoro di strada unico e difficile, ma una pratica vitale che implica essere sempre in prima linea e richiede costantemente revisione e autovalutazione.

È importante notare che esistono programmi di educazione di strada specifici per bambini e adolescenti che sono diversi per gli adulti; che alcuni si sviluppano in aree marginali e periferiche mentre altri si sviluppano in ambienti più centrali e ricchi; che alcuni si concentrano sulla fornitura dei bisogni di base alle persone per strada mentre altri si concentrano sulla costruzione di relazioni. In altre parole, i programmi di educazione di strada sono personalizzati sulla base di un'analisi dello spazio e del tempo specifico che producono, ma in tutti i casi le azioni di cui stiamo discutendo si svolgono chiaramente in un misto di contesti e tradizioni.

La principale sfida affrontata dagli operatori sociali di strada è quella di essere il più facilmente accessibile possibile a bambini, giovani e adulti che vivono in condizioni precarie e che soffrono di molteplici forme di esclusione. Per la loro vicinanza e integrazione nelle aree più escluse, sono il primo e l'ultimo anello della catena dell'istruzione e dell'assistenza sociale, quando tutto il resto è fallito.

Il lavoro sociale di strada richiede preferibilmente un approccio innovativo di prossimità in cui le persone "dalla parte che riceve" svolgono un ruolo predominante in qualsiasi azione intrapresa, dal suo inizio (domanda) al suo sviluppo (accompagnamento). È questo rapporto di fiducia, costruito in collaborazione con il soggetto, che romperà il silenzio e permetterà alla persona di essere sostenuta.

Nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone, il lavoro di strada mira a proteggere le persone più vulnerabili e a fornire loro i mezzi per proteggersi.

Gli assistenti sociali di strada usano l'arte come strumento che permette alle persone di costruire relazioni di fiducia. D'altra parte, questi strumenti aiutano le persone ad esprimersi, ad esprimere le proprie emozioni e le proprie convinzioni, i propri sogni e i propri obiettivi. Con queste informazioni, gli assistenti sociali di strada possono iniziare a capire il background culturale di ogni individuo.

Utilizzando queste informazioni, iniziano a diventare parte di un gruppo o di una comunità di Cultural Connectors.

Allo stesso tempo, gli assistenti sociali di strada raccolgono focus group della propria popolazione target per chiedere loro quali competenze deve avere un assistente sociale di strada per essere un efficace connettore culturale? Usano l'arte e la cultura come strumenti ma anche come processi di apprendimento perché entrambi migliorano l'autoriflessione sui processi di apprendimento individuali, rafforzano l'uso di espressioni innovative e la partecipazione attiva alla creazione di un connettore

culturale, producono conoscenze che consentono una migliore interazione con i loro social di strada lavoratori (per maggiori informazioni, vedere il caso di studio "Educazione culturale attraverso pratiche di lavoro sociale di strada nel toolkit educativo Art-Connection for Cultural Connectors in adult education).

3.6 L'approccio Storytelling per supportare l'espressione creativa

Ci sono tre parole chiave che risuonano con le pratiche di narrazione. Il primo è olistico: lo storytelling è una metodologia partecipativa che consente agli studenti di abbracciare e incarnare veramente le esperienze di apprendimento e consente di pensare all'educazione come inclusiva e olistica. La seconda parola chiave è accessibilità: l'uso di pratiche creative come la creazione di paesaggi sonori o lo storytelling digitale in un modo che trasformi queste pratiche in strumenti di facile utilizzo, consenta ai partecipanti di workshop o programmi educativi di essere creatori piuttosto che consumatori di arte o cultura. L'ultima parola chiave è solidarietà: è al centro dell'impegno pubblico nello storytelling digitale ed è diventata fondamentale durante la pandemia quando sono stati condivisi e sperimentati nuovi modi di stare insieme, di condividere pratiche artistiche e culturali. Lo storytelling è per natura un'esperienza sociale e un processo continuo per connettersi meglio con persone di background e background diversi attraverso le forze combinate di unione e creatività.

Lo storytelling si riferisce a una forma di insegnamento in cui storie ed esperienze sono condivise per costruire conoscenza. Consente agli studenti di condividere diverse prospettive e creare collettivamente nuove conoscenze. Lo storytelling digitale ha il potenziale per portare nuove voci nel dibattito pubblico, poiché la condivisione di storie facilita la condivisione di esperienze e conoscenze al fine di avere un impatto diretto su una vita particolare o implementare il cambiamento all'interno di una comunità. Nelle sue varie forme, inclusa la creazione di paesaggi sonori digitali, lo storytelling digitale può essere applicato come metodo per migliorare l'8° CCE insieme alle 4C di Comunicazione, Collaborazione, Creatività e Pensiero Critico. Come suggerisce Bernajean Porter (2015), "il processo di narrazione digitale ci aiuta a trasformare fatti isolati in comprensioni informate e durature". Le interazioni della narrazione con l'arte e la cultura forniscono un mezzo per incanalare emotivamente piuttosto che intellettualmente la comprensione e il senso di appartenenza a un determinato contesto culturale attraverso un processo di apprendimento volto a migliorare le competenze relative all'8° CCE. Il digital storytelling consente di trasformare i dati in informazioni e quindi in una forma di conoscenza che si concentra sulla fase di "condivisione": un momento in cui le voci dei partecipanti, in particolare le voci degli "studenti più tranquilli che non parlano così facilmente in la classe" possono essere amplificati (Lowenthal 2009).

I materiali audio e visivi svolgono un ruolo importante nell'educazione culturale trasmettendo esperienze, piuttosto che mera conoscenza. In questo contesto, gli strumenti digitali offrono nuove possibilità per presentare documenti e adottare approcci diversi per migliorare la conoscenza esperienziale. Nel caso dell'educazione dei giovani adulti, è probabile che i partecipanti siano nativi digitali (Marc Prensky, 2001). L'uso di strumenti digitali consente agli studenti di condividere le proprie conoscenze e assumere il ruolo di esperti. I principi di co-creazione alla base della narrazione digitale consentono agli studenti di riconoscere le proprie abilità esistenti prima di condividerle con il proprio gruppo di studenti. Ciò porta a esperienze di insegnamento e apprendimento orizzontali, inclusive e responsabilizzanti. Sebbene la maggior parte degli studenti abbia accesso alle tecnologie digitali e abbia spesso utilizzato strumenti digitali per la propria interazione con i social media, queste pratiche non sono integrate in un processo di apprendimento riconosciuto in cui vengono sviluppate anche altre abilità, come il pensiero critico e le capacità di comunicazione verbale, oltre a know-how tecnico. Al

contrario, le pratiche di narrazione digitale sottolineano l'importanza della comunicazione verbale e del pensiero critico. Partendo dalle competenze tecniche esistenti degli studenti e costruendo su di esse per produrre esperienze di narrazione digitale, l'apprendimento si trasforma in un processo incrementale in cui gli studenti non si sentono scoraggiati all'idea di dover ricominciare da zero, soprattutto più di quanto la fiducia sia un fattore chiave per il successo dell'apprendimento processo - ma possono riconoscere e basarsi su ciò che già sanno.

Nel caso della creazione di paesaggi sonori digitali, gli approcci di insegnamento e apprendimento non si concentrano solo sulle abilità esistenti degli studenti, ma anche sull'importanza di manipolare suoni e voci come materiale esistente che può essere orchestrato per trovare e dare nuovo significato in un dato socio-economico e contesto culturale. Gli studenti si sentono potenziati da questo approccio alla creatività come adattamento piuttosto che creazione da zero. "Raccontare" ciò che c'è, ciò che sentono in un ambiente specifico aiuta gli studenti a concentrarsi sul significato dei paesaggi sonori che producono e sulle questioni etiche che possono comportare la registrazione e la condivisione delle storie di "altre persone o loro". In breve, basarsi sulle competenze e sui materiali esistenti sposta il focus del processo di insegnamento e apprendimento dagli strumenti alle metodologie (per ulteriori informazioni si veda il case study "L'educazione culturale attraverso la metodologia dello Storytelling digitale" nel toolkit educativo Art-Connection per la cultura Connettori nell'educazione degli adulti).

CAPITOLO 4

Come diventare un connettore culturale ed essere in grado di coinvolgere le persone in un processo di riconoscimento creativo delle capacità di autoformazione individuale e collettivo per diventare culturalmente competenti?

Diventare un connettore culturale richiede abilità di supporto che richiedono una padronanza delle abilità relazionali che consentano agli educatori degli adulti di sviluppare un approccio agli studenti in una visione globale e sistemica. Ciò richiede generalmente a questi professionisti una profonda trasformazione delle loro concezioni del processo di apprendimento e delle pratiche educative.

In generale, un Cultural Connector deve essere a conoscenza e avere un minimo di esperienza in merito a:

- Apprendimento invisibile nell'educazione interculturale non formale e informale dall'esperienza e dalla condivisione di pratiche all'interno di una comunità,
- processi di apprendimento come intesi dalle neuroscienze,
- apprendimento reciproco, apprendimento cooperativo, educazione tra pari o apprendimento capovolto,
- pedagogia critica, autoformazione e uso di pratiche di autoriflessione e riflessività,
- competenze trasversali e in particolare capacità di comunicazione, collaborazione, pensiero critico e creatività e come qualcuno potrebbe acquisirle,
- ispirare gli studenti con fiducia in se stessi e il desiderio di imparare e prendere iniziative,
- come riformulare conflitti e difficoltà in una luce positiva.

4.1 A livello di concetti fondamentali

Accompagnamento

In francese il termine "accompagnamento" si riferisce a una nozione molto complessa che integra specifiche metodologie di formazione educativa, spesso tradotte da metodologie di coaching o mentoring, sebbene il concetto di accompagnamento sia più ampio.

Il supporto tende verso un ideale che garantisce che gli studenti agiscano e decidano da soli al fine di sviluppare la propria autonomia e responsabilizzazione. Questo concetto è quindi strettamente legato al concetto di autoformazione.

La nozione di postura è alla base del concetto di accompagnamento. Prendendo la metafora del camminare, posso camminare con esso, posso camminare dietro, davanti o accanto all'altro. Posso camminare molto vicino o un po' più lontano. Posso anche sostenere qualcuno che cammina, in caso di disabilità.

Il concetto di accompagnamento implica anche un sentimento di parità. La guida e l'accompagnato si accompagnano.

Apprendimento

Il concetto di apprendimento è un neologismo francese per definire il processo di apprendimento come una capacità inerente a ogni individuo nel corso della vita.

"Lo stato dell'Apprendimento è duplice: sia causa che conseguenza della trasformazione generata e osservata, sia causa e conseguenza dell'interazione con il nostro ambiente, con gli altri e con noi stessi.

L'attualizzazione dell'apprendimento dipenderà quindi dalla postura, dalla posizione, dall'atteggiamento, dall'intenzione, dalle condizioni in cui un corpo che apprende si riconosce e dal modo in cui è connesso al suo ambiente, agli altri e a se stesso" (Trocmé-Fabre, 1999) .

Diventare un connettore culturale richiede quindi la comprensione di come un processo di apprendimento può consentire alle persone di espandere le proprie conoscenze e abilità.

Ermeneutica

Il concetto di ermeneutica utilizzato nel progetto Art-Connection, si riferisce all'interpretazione e alla comprensione dell'esperienza umana da un punto di vista filosofico.

Diventare un connettore culturale richiede il desiderio e la capacità di ascoltare e tradurre ciò che viene espresso da un individuo e/o da un gruppo.

Questo concetto è anche strettamente legato al concetto di accompagnamento.

Processo di autoformazione e autodeterminazione

Il concetto di autoformazione va inteso in senso olistico e ontologico. È l'idea di considerare gli individui nel loro insieme in senso esistenziale, per tutta la vita, in tutti i contesti educativi formali, non formali e informali.

Questo concetto è legato al processo di autodeterminazione e responsabilizzazione.

Sono necessarie abilità personali, sociali e di apprendimento per aiutare a sviluppare tali processi di responsabilizzazione. Queste abilità sono infatti quelle definite nel 5° CCE "personali, sociali e imparare ad imparare".

Questo concetto è ovviamente legato anche al concetto di apprendimento.

Un toolbox per imparare ad imparare (per aiutare a capire la tipologia del discente, scoprire metodologie per migliorare il suo specifico stile di apprendimento) può essere molto utile per qualsiasi Cultural Connector. Inoltre, il connettore culturale può supportare gli studenti utilizzando questo toolkit come risorsa per apprendere meglio indipendentemente dall'area di conoscenza mirata. Imparare ad apprendere offre un'apertura verso metodologie per sviluppare la conoscenza di sé e metodi per apprendere meglio, in modo che gli studenti possano implementare e implementare i propri metodi di apprendimento personali in condizioni adeguate e in contesti vari. Questo aiuta a costruire l'autostima e la fiducia in se stessi, consentendo agli studenti di esplorare il mondo in tutte le sue dimensioni e in base a ciò che desiderano ottenere personalmente o professionalmente in questo mondo.

Pratiche Riflessive

Lo sviluppo dell'autonomia richiede l'autoformazione e l'autogestione del processo educativo, consentendo di decidere autonomamente sui suoi obiettivi, metodi e mezzi di azione.

Lo scopo della riflessività e delle pratiche riflessive è imparare a pensare in modo critico partendo dall'analisi delle diverse componenti di ogni situazione o esperienza di vita, alternando esperienze a momenti di riflessione su una particolare azione per un migliore adattamento sociale e culturale.

È importante che i connettori culturali pratichino prima la pratica della riflessività per se stessi, poiché è un'attività cruciale per sviluppare una comprensione profonda e interiore di come accompagnare gli individui nel proprio processo creativo. Per acquisire una vera conoscenza dall'esperienza, sono necessarie alcune abilità:

- Lo studente deve essere in grado di riflettere sull'esperienza.
- Lo studente deve utilizzare capacità analitiche per concettualizzare l'esperienza.
- Lo studente deve sviluppare capacità decisionali e di problem solving al fine di utilizzare le nuove idee acquisite attraverso l'esperienza.

Sono necessarie alcune condizioni per dare un senso all'apprendimento esperienziale:

- Gli studenti dovrebbero impegnarsi in un'esperienza riflessiva che consenta loro di collegare l'apprendimento attuale al passato, presente e futuro, anche se queste relazioni sono sentite piuttosto che pensate.
- L'esperienza e i contenuti devono essere personalmente significativi: ciò che si apprende e come si apprende rivestono un'importanza particolare per la persona.
- Ci deve essere un coinvolgimento di tutto il sé: corpo, pensieri, sentimenti e azioni, non solo la mente; in altre parole, lo studente è coinvolto come una persona intera.

4.2 A livello della relazione pedagogica, della comunicazione e dell'empatia secondo i gruppi target **Au niveau de la relation pédagogique, de la communication et de l'empathie selon les groupes cibles**

La relazione andragogica ci porta a interrogarci sulla postura dell'accompagnamento per emancipare il discente; che implica da parte di tutti gli attori della sfera educativa in senso lato, lavorare in collaborazione con i discenti per portarli ad essere agenti della propria formazione.

Apertura

- Approccio transdisciplinare.
- Versatilità.
- Condivisione della conoscenza.

Educazione interculturale e differenziata

- Adattamento individualizzato, personalizzato e culturale nell'animazione di gruppi con il target di riferimento (vocabolario, esperienza, identità, trauma).
- Gentilezza e ascolto attivo
- Empatia, rispetto, positività.

4.3 In termini di pratiche didattiche

Progettazione partecipata e processo di supporto basato su caratteristiche individuali e su misura

- *Pratiche di un approccio centrato sulla persona (corrente umanistica) in una logica ovviamente.*
- *Pratiche di accompagnamento per l'autoformazione come concetto per sviluppare la capacità creativa, l'autonomia e l'empowerment di ogni individuo.*
- *Pratiche di tutoraggio e coaching.*
- *Pratiche di riconnessione di persone lontane dai centri di formazione (lavoro sociale di strada).*
- *Educazione tra pari e pratiche di apprendimento capovolte.*
- *Pratiche di lavoro in team ed esperienze di lavoro di gruppo.*

Pratiche Riflessive - individuale e collettivo (vedi anche i casi studio nell'inventario Art-Connection e gli esempi concreti negli strumenti educativi per i connettori culturali)

- Pratiche di ascolto attivo e tecniche di spiegazione.
- Ingresso attraverso situazioni di vita, uso della sperimentazione e apprendimento dall'esperienza di vita.
- La metodologia Kairos.
- La metodologia del Digital Storytelling.
- Pratiche di valutazione-formalizzazione dell'esperienza in un approccio interdisciplinare e olistico alla ricerca-formazione.

4.3 Il ruolo del Connettore Culturale

Fai in modo che la relazione avvenga davvero, con un individuo e/o all'interno di un gruppo

Questo è il concetto di Reliance o come si creano connessioni, questo concetto è stato sviluppato principalmente da Edgar Morin. La fiducia è probabilmente lo strumento più importante per alimentare la motivazione. Si basa sulle relazioni interpersonali e sugli ambienti che il connettore culturale svilupperà con i discenti, in connessione con la questione dell'alterità. Il non giudizio è alla base di ogni relazione interpersonale educativa e pedagogica.

Secondo il focus group, questa non è sempre un'esperienza di successo, soprattutto con gruppi di individui in situazioni vulnerabili. A volte ci riesci e un'altra volta provi a ripetere la stessa cosa ed è completamente diverso e non funziona: l'energia non c'è, non ci sono dinamiche. Tieni presente che il materiale di lavoro qui è l'umano e, sebbene possiamo cercare di comprendere il processo il più possibile, alla fine la decisione spetta all'individuo. Ed è una considerazione etica tenere conto della libertà di ogni individuo. Deve essere accettato e rispettato che una persona sia libera di decidere di non partecipare al proprio processo di apprendimento.

- Sii creativo, aperto, flessibile e pratica l'auto-riflessività.
- Sii premuroso, empatico, rispettoso e tollerante.
- Animare e creare sinergie stimolando gli scambi in un'atmosfera positiva e costruttiva.
- Gestione delle situazioni critiche.
- Promuovere la coesione della squadra.

Creare un ambiente di apprendimento e condizioni favorevoli per l'apprendimento

Durante il processo di apprendimento, il Cultural Connector creerà, sosterrà e modellerà un ambiente sicuro in cui gli studenti si sentano apprezzati, fidati e rispettati.

Ricorderà verbalmente agli studenti che hanno il controllo delle loro esperienze di apprendimento, li abiliterà a fare scelte significative e assicurerà che i concetti siano pienamente compresi e assorbiti.

- Creare un ambiente di apertura e apprendimento interculturale informale
- Sviluppare un senso di bellezza nell'ambiente di apprendimento
- Valorizzare le competenze individuali e collettive e consentirne la condivisione

Rispettare il processo di apprendimento (secondo le neuroscienze e l'approccio olistico dello studente)

- Rendi la creatività parte integrante del processo di apprendimento.

- Lascia molto alla sperimentazione.
- Promuovere l'apprendimento dall'esperienza e dagli errori.

Rendi la cultura una parte tangibile della vita

Dare un'idea concreta di cultura realizzando attività e progetti che facciano della cultura e dell'arte i pilastri delle azioni educative e le leve per lo sviluppo delle competenze individuali e collettive al servizio della coesione sociale.

Esempi (vedi esempi concreti nello strumento educativo Art-Connection for Cultural Connectors):

- Gite culturali: visitare un museo, andare a teatro o al cinema, all'opera, visitare un parco.
- Laboratori culturali e artistici su più temi.
- Progetti culturali che coinvolgono più attori e comunità locali.

4.4 4.4 Quadro di riferimento per diventare un connettore culturale impegnato in pratiche innovative facendo della cultura uno dei pilastri delle azioni educative e una leva per lo sviluppo delle competenze individuali e collettive

Dominio delle Competenze	Sub-Dominio delle Competenze	Saperi fondamentali	Competenze chiave	Atteggiamenti
<p>Processo di ingegneria e supporto partecipativo basato su caratteristiche individuali e su misura</p>	<p><i>Supporto all'autoformazione</i></p> <p><i>Pedagogia critica / andragogia</i></p> <p>Approccio centrato sulla persona</p> <p>apprendimento inverso</p>	<p>Differenziazione: personalizzazione e individualizzazione</p> <p>Ermeneutica</p> <p>Ingegneria dell'educazione</p> <p>Pedagogia del progetto</p> <p>Pratica riflessiva</p>	<p>Ascolto attivo e spiegazione dell'esperienza</p> <p>Animazione di gruppi interculturali: creazione di sinergia di gruppo e legame sociale</p>	<p>Gentilezza</p> <p>Creatività</p> <p>Curiosità</p>
	<p>Condivisione della conoscenza</p> <p>Competenze trasversali: comunicazione, collaborazione, creatività, pensiero critico, agire con metodo, ragionamento logico</p>		<p>Adattamento cognitivo e culturale</p> <p>Gestione dei conflitti</p> <p>Collegamento tra obiettivi educativi e progetti culturali</p> <p>Gestione di progetti culturali</p>	<p>Empatia</p> <p>Facilitatore</p> <p>Flessibilità</p> <p>non giudizio</p> <p>Positività</p>
<p>Apertura culturale e artistica</p> <p><i>Affidamento</i> – legame interculturale</p> <p>Creazione di una rete culturale</p>	<p>Metodologia di mentoring-coaching</p> <p>Versatilità</p>		<p>Rispetto</p> <p>senso di bellezza</p> <p>Significato dell'incontro umano</p>	

CAPITOLO 5

Utilizzare i modelli europei per riconoscere, sviluppare, validare-certificare le competenze culturali

5.1 Il modello della Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01)

Tutti gli strumenti di educazione non formale e informale sono attivi e partecipativi. La conoscenza non è il possesso di una sola persona, ma è tra noi. Affinché la conoscenza venga rivelata, dobbiamo utilizzare strumenti che consentano l'esperienza delle abilità. Sappiamo che non è possibile valutare le abilità mentre valutiamo abilità o conoscenze. La competenza si basa sugli atteggiamenti e gli atteggiamenti sono qualcosa che riveleremo in futuro!

I risultati di apprendimento sono affermazioni di ciò che uno studente sa, comprende ed è in grado di fare come risultato di un processo di apprendimento; sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Per convalida si intende un processo di conferma da parte di un organismo ufficiale che una persona ha acquisito risultati di apprendimento misurati rispetto a uno standard pertinente e che comprende le seguenti quattro fasi distinte: 1. IDENTIFICAZIONE attraverso il dialogo delle esperienze particolari di una persona; 2. DOCUMENTAZIONE per rendere visibili le esperienze del singolo; 3. una VALUTAZIONE formale di tali esperienze; e 4. CERTIFICAZIONE degli esiti della valutazione che possono portare alla qualificazione parziale o totale.

- Identificazione dei risultati dell'apprendimento non formale e informale. È intrapreso per valutare questi risultati e può comportare l'autovalutazione o la valutazione di terze parti.
- Produzione di prove dei risultati dell'apprendimento non formale e informale sulla base di documenti di riferimento. Lo standard predefinito dovrebbe essere introdotto in questo modo: i partecipanti possono avere il quadro di riferimento necessario per documentare correttamente i risultati o per analizzarli in modo tale che il processo di validazione/certificazione possa davvero riguardare l'acquisizione di conoscenze, abilità e abilità attraverso una comprensione di questi risultati.
- Convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informale. Si tratta di un passaggio essenziale volto a verificare che i documenti prodotti o qualsiasi altra forma di valutazione (simulazione, situazione reale, prove scritte, ecc.) abbiano valore rispetto ad una determinata norma.
- Certificazione dei risultati dell'apprendimento non formale e informale, sotto forma di qualifica o crediti che portano a una qualifica, o in altra forma, a seconda della veridicità, validità e autenticità di tali risultati.

Identificazione

La validazione inizia necessariamente con il supporto delle parti sociali per identificare le competenze, in particolare le soft-skills e le competenze acquisite attraverso la loro partecipazione ad eventi sociali. Questo passaggio è fondamentale perché il processo di apprendimento differisce da persona a persona e le competenze vengono acquisite in un contesto non strutturato che non consente una facile identificazione delle competenze acquisite. Il risultato più importante e prezioso di questo processo è

trovare modi per incoraggiare gli studenti a riflettere sul proprio apprendimento. Sta nella scoperta e nell'accresciuta consapevolezza delle proprie capacità. Il problema principale per gli operatori giovanili è comprendere le competenze trasversali e la loro connessione con i risultati personali e di apprendimento.

Per effettuare la fase di identificazione, dobbiamo:

- adattare le procedure e gli strumenti pertinenti per supportare l'identificazione,
- sviluppare un sistema misto ed equilibrato di identificazione standardizzata e basata sul dialogo.

Documentazione

La documentazione consiste nel fornire prove dei risultati dell'apprendimento e delle abilità acquisite, in particolare nelle situazioni di apprendimento per partecipazione e nella partecipazione a eventi sociali. I tipi di documentazione e dati preziosi non si limitano a quelli che documentano l'apprendimento individuale. L'apprendimento individuale non è semplicemente una questione di conoscenza di un dominio specifico. Come aspetto dello sviluppo umano a livello individuale, collettivo o organizzativo, l'apprendimento che conta è quello che viene utilizzato in situazioni per svolgere attività e azioni che richiedono interazione e collaborazione con altre persone. Le competenze trasversali sono importanti quanto il know-how per portare a termine le cose. Il social networking e la comprensione di chi è bravo in cosa e come un particolare gruppo di persone può lavorare insieme in modo efficace sono risultati di apprendimento essenziali.

La documentazione può essere ottenuta attraverso la "costruzione" di un portfolio che tende a includere una storia dei risultati raggiunti da una persona durante specifici processi di apprendimento, con campioni appropriati che attestano i suoi risultati di apprendimento. Dovrebbe essere aperto a vari tipi di prove, che vanno da documenti scritti a dimostrazioni pratiche e analisi autoriflessive in formato audio o video. Questa evidenza deve fornire una comprensione sufficiente dei risultati di apprendimento acquisiti: non sarà sufficiente elencare titoli o posizioni lavorative. La portabilità delle prove è fondamentale, poiché ogni fornitore di convalida che opera con formati di documentazione diversi renderà inevitabilmente difficile per i singoli cittadini presentare e ottenere l'accettazione delle proprie capacità e competenze acquisite.

Il graduale passaggio ai risultati dell'apprendimento che si sta attualmente verificando in tutta Europa può promuovere la trasparenza e la comparabilità complessive, poiché promuove un modo comune di esprimere conoscenze, abilità e competenze in diversi settori economici e qualifiche in materia di istruzione e formazione.

Per svolgere la fase di documentazione, dobbiamo

- Stabilire un quadro di criteri per l'ammissione delle prove nel processo
- Adattare un formato compatibile per documentare l'apprendimento non formale e informale

Convalida

La convalida si concentra su ciò che qualcuno ha imparato e implica l'acquisizione di varie esperienze di apprendimento individuali. Gli strumenti di valutazione dovrebbero essere progettati per catturare e valutare l'apprendimento individuale e il contesto in cui tale apprendimento ha avuto luogo.

Per effettuare la fase di validazione, dobbiamo:

- sviluppare standard che verranno utilizzati sulla misura in cui i risultati valutati sono appropriati per cogliere la variazione individuale che caratterizza l'apprendimento non formale e informale.
- definire chiaramente le condizioni di valutazione e comunicarle in termini di procedura, strumenti e standard di valutazione/valutazione:
- ai candidati
- datori di lavoro e istituzioni educative

Certificazione

La certificazione riconosce e accredita l'apprendimento, le abilità e i risultati raggiunti. Ciò potrebbe essere ottenuto fornendo un documento riconosciuto (portafoglio delle competenze, passaporto delle competenze, badge). Questa attività sostiene che le persone impegnate in un processo di riconoscimento dei loro risultati di apprendimento non formale e informale dovrebbero ricevere un documento che abbia un valore sociale ed è ampiamente riconosciuto in modo che possano beneficiarne, ora o più tardi nella vita, quando ritornano al sistema di apprendimento permanente o al mercato del lavoro.

Youthpass è uno strumento per documentare e riconoscere i risultati di apprendimento dei giovani nelle attività lavorative e di solidarietà. È disponibile per i progetti finanziati da Erasmus+:

Gli Open Badge sono un modo per accreditare apprendimento, abilità e risultati. Possono essere utilizzati per riconoscere molte cose diverse come partecipare e contribuire a un evento, acquisire competenze e altro ancora.

Il sistema di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) è un sistema europeo progettato per sostenere l'apprendimento permanente, la mobilità dei discenti europei e la flessibilità dei percorsi di apprendimento per ottenere qualifiche. Consente inoltre ai fornitori di istruzione e formazione professionale di riconoscere le qualifiche acquisite, di concedere crediti ECVET e di trasformare i crediti ECTS da parte delle università.

5.2 Modello ECVET

Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) è un sistema europeo di accumulazione (capitalizzazione) e trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale in Europa. Viene utilizzato per certificare e registrare i risultati di apprendimento di una persona impegnata in un percorso di apprendimento che porta a una qualifica, diploma professionale o certificato. Consente la documentazione, la validazione e il riconoscimento dei risultati di apprendimento ottenuti all'estero, in scuole di formazione professionale formale o in contesti non formali. Si concentra sugli individui, sulla base della convalida e dell'accumulo dei loro risultati di apprendimento, definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze richieste per ottenere una qualifica.

Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) ha lo scopo di facilitare il trasferimento, il riconoscimento e la capitalizzazione dei risultati dell'apprendimento soggetti a una valutazione delle persone che desiderano ottenere una qualifica.

Il sistema ECVET si basa su concetti molto concreti che devono essere mostrati nella progettazione e applicati chiaramente in tutte le fasi di un processo di formazione.

Affinché un corso si adatti al sistema ECVET, devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:

La formazione deve tradursi in risultati di apprendimento che il tirocinante deve raggiungere. I risultati di apprendimento sono dichiarazioni di ciò che un discente conosce, comprende ed è in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (cfr. la raccomandazione del 2017 sul quadro europeo delle qualifiche - EQF). Questi risultati di apprendimento possono essere acquisiti attraverso una varietà di percorsi di apprendimento, modalità di erogazione in diversi contesti di apprendimento (formali, non formali e informali) o contesti (ad esempio paese, sistema di istruzione e formazione).

I risultati dell'apprendimento sono descritti utilizzando la terminologia delle conoscenze, abilità e competenze è il denominatore comune che corrisponde alla diversità degli approcci esistenti per descrivere i risultati dell'apprendimento. Nell'attuazione dell'ECVET, è essenziale garantire che i risultati dell'apprendimento delle qualifiche e delle unità siano chiaramente identificati e descritti al fine di consentire una comprensione reciproca delle qualifiche.

- La conoscenza include: fatti, teorie e concetti, sentimenti o esperienze che sono noti a una persona o a un gruppo.
- Le abilità sono: conoscenze acquisite attraverso l'esperienza richiesta per svolgere un compito o un lavoro.
- La competenza include: la competenza cognitiva implicata nell'uso di teorie e concetti, nonché la conoscenza tacita e informale acquisita attraverso l'esperienza; competenza funzionale (saper fare), cioè ciò che una persona deve essere in grado di realizzare quando è coinvolta in un determinato spazio lavorativo, di apprendimento o sociale; la competenza personale a sapersi comportare in una determinata situazione; e competenza etica che conferisce un certo valore personale e professionale.

Per implementare l'ECVET, è necessario che le qualifiche siano descritte utilizzando i risultati dell'apprendimento. I risultati di apprendimento valutati costituiscono un credito. Il credito è la base per consentire il trasferimento tra contesti di apprendimento e per l'accumulo dei risultati di apprendimento. In ECVET, i risultati dell'apprendimento vengono utilizzati come base per il trasferimento e l'accumulo di crediti. I risultati dell'apprendimento non dipendono dal processo di apprendimento, dal contenuto dell'istruzione o dal contesto di apprendimento in cui sono stati raggiunti e pertanto possono essere utilizzati per determinare se ciò che lo studente ha raggiunto in un ambiente o contesto di apprendimento è paragonabile a ciò che lo studente si aspetta aver ottenuto in un altro ambiente o contesto.

I risultati dell'apprendimento sono raggruppati per creare unità. Un'unità è una componente di una qualifica, costituita da un insieme coerente di conoscenze, abilità e competenze che possono essere valutate e convalidate. In conclusione, al termine di un'unità valutata (insieme dei risultati di apprendimento), il discente dimostra di aver acquisito una qualifica.

Le qualifiche ECVET possono contenere risultati di apprendimento chiaramente collegati alla capacità di una persona di svolgere un'attività specifica sul posto di lavoro, ma spesso contengono anche risultati di apprendimento che si riferiscono a competenze chiave.

L'ECVET facilita lo sviluppo di percorsi flessibili e individualizzati, nonché il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, acquisiti attraverso l'apprendimento non formale e informale. Per applicare l'ECVET ai risultati dell'apprendimento ottenuti in un contesto di apprendimento non formale e informale, l'istituzione competente autorizzata a rilasciare qualifiche o unità o ad assegnare crediti deve mettere in

atto procedure e meccanismi per l'identificazione, la convalida e il riconoscimento di tali risultati dell'apprendimento attraverso il assegnazione delle unità corrispondenti e dei punti ECVET associati.

5.3 Modello quadro ECVET

Studi di caso	Risultati di apprendimento		
	Conoscenze	Capacità	Competenze

La tabella seguente è un esempio offerto dal CAI per illustrare come ciò potrebbe funzionare se i nostri casi di studio operassero nell'ambito del sistema ECVET, con un relativo insieme di strumenti educativi. Altri esempi sono disponibili nel manuale CAI ANTI.

Studi di caso	Risultati di apprendimento		
	Conoscenze	Capacità	Competenze
<p>L'etica, logica e pedagogia dei "beni comuni".</p> <p>In questo caso di studio, gli educatori degli adulti saranno praticamente impegnati in attività innovative, che mirano a realizzare i valori generali e l'etica dei beni comuni. In altre parole, l'obiettivo di queste attività è arricchire il quadro teorico dei connettori culturali.</p>	Per saperne di più sui giochi di ruolo (RPG)	Per esercitare il pensiero creativo e l'immaginazione	Cooperare e lavorare bene con gli altri membri del team per raggiungere obiettivi comuni
	Per saperne di più sulla riflessività quando c'è la pressione del tempo	Condivisione e collaborazione	Capacità di adattare il proprio comportamento per raggiungere gli obiettivi del team
	Impara a fare un passo indietro per lasciare spazio ai partecipanti per creare	Miglioramento delle capacità interpersonali	Trattate i membri della comunità con rispetto

Strumenti didattici associati - Il Bazaar dei Beni Comuni

Oggetto/i: Arte ed educazione civica, sociale e politica

Durata: 90-120 minuti.

Numero di partecipanti consigliato: 10-40 partecipanti

Obiettivo: Abilità e attitudini: Abilità interpersonali, Condivisione, Esercizio del pensiero creativo e dell'immaginazione, Collaborazione.

Selezione e organizzazione del materiale:

Ogni partecipante dovrà portare da due a tre capi di abbigliamento o accessori per il workshop; inoltre sono necessari carta e penne.

Metodi - Tecniche promosse: Team building, collettivamente.

Descrizione delle fasi dell'attività:

1. I partecipanti si incontrano in un grande spazio (all'aperto o al chiuso) e si trovano attorno a un tavolo.

2. Ai partecipanti è già stato chiesto di portare 1-3 capi di abbigliamento o accessori e di posizionarli su una panchina al centro della stanza, dando l'impressione di un mercato pubblico o di una panchina. Ad ogni partecipante viene consegnato un foglio di carta e una penna. Vale la pena ricordare l'importanza della condivisione qui. Il materiale per questa attività organizzata principalmente dai partecipanti.

SUGGERIMENTO: assicurati che ogni articolo sia visibile e che nessun capo/accessorio sia uno sopra l'altro.

3. Tutti possono camminare intorno alla panchina e osservare gli oggetti. I partecipanti possono camminare o toccare determinati oggetti se lo desiderano.

4. Nel pezzo di carta ognuno scrive una parola (sentimento, pensiero, origine, appartenenza, ecc.) su un vestito o su un pezzo di stoffa che ha notato. Le persone camminano per la stanza e cercano di trovare un'altra persona che abbia qualcosa in comune con la loro parola. In questo modo si dividono in gruppi di (4-6 per gruppo). Lo scopo dei gruppi è di discutere brevemente e collettivamente le parole sui fogli.

5. In questa fase, i gruppi cercano di elaborare un forte focus concettuale come una dichiarazione o un messaggio sociale. La dichiarazione/messaggio sociale è appropriato per essere composta dalle parole dei partecipanti. Va detto che una parola può avere diversi significati. Ad esempio, la parola "mela" può avere un significato metaforico e/o metonimico più ampio come "natura", "Adamo ed Eva", "colore rosso", ecc.

6. Il valore della condivisione è altrettanto importante in questa parte del workshop, poiché i partecipanti saranno formati su come condividere i propri pensieri (e comporre le parole scritte) e anche su come accettare le "parole" degli altri. Quando giungono a un particolare punto di vista comune, i partecipanti dovrebbero trovare un modo per presentare le proprie idee in modo creativo. Le modalità di presentazione sono illimitate (teatro, recitazione, video, fotografia, poesia, immagini fisse, ecc.). Possono usare tutti i vestiti che vogliono - da quelli che già possiedono - per presentare le loro idee.

7. Ogni gruppo presenta il proprio risultato/progetto agli altri.

8. Discussione/Riflessione generale.